



Via Leopoldo Serra, 31
00153 Roma
Tel. 06/585441



Via di San Crescenziario, 25
00199 Roma
Tel/06865081



Via Emilio Lepido, 46
00175 Roma
Tel/06715393

Roma 20/09/24

Ai Segretari Generali Federazioni Regionali e Segreterie
Ai Segretari Generali Federazioni Provinciali e Segreterie
Ai Segretari Generali Federazioni Aree Metropolitane e Segreterie

Care Compagne e Cari Compagni,

in questi ultimi anni abbiamo conseguito insieme grandi traguardi: contratti collettivi nazionali che hanno dato via alla riforma dell'ordinamento professionale, hanno conquistato strumenti di valorizzazione attraverso l'introduzione di incarichi, un nuovo modello di progressioni, le sezioni professionali, hanno risposto al miglioramento delle condizioni di lavoro attraverso il riordino della materia dei permessi e dei congedi, la contrattualizzazione (unici in Europa nel settore pubblico) dello smart working.

Tutte conquiste frutto di mobilitazioni e lotte per la riconquista della centralità del lavoro pubblico. Gli accordi interconfederali del 2016 e del 2020 ci hanno consentito di restituire alle lavoratrici e lavoratori il diritto al contratto ma molta strada è ancora da percorrere affinché si recuperi la piena contrattualizzazione e attraverso essa e la partecipazione delle lavoratrici e lavoratori, il giusto valore della professionalità di chi opera nella pubblica amministrazione nell'interesse e per il bene comune.

Eppure oggi siamo di fronte ad una battuta di arresto di questo processo di avanzamento.

Come Fp Cgil, Uil Fpl e Uil Pa in tutti gli anni utili a garantire il finanziamento del CCNL 22/24 ci siamo mobilitati e abbiamo scioperato per rivendicare che il Governo stanziasse risorse sufficienti a garantire un salario dignitoso e il recupero di un'inflazione da record che ha superato il 17%. Non ci saremmo rassegnati e non ci rassegniamo al blocco ulteriore dei fondi per il salario accessorio, al mancato rifinanziamento dei fondi necessari alla riqualificazione del personale per consentire a tutti di progredire ed essere correttamente inquadrati, non ci rassegniamo all'idea che i precari del PNRR non siano tutti stabilizzati, che il lavoro sia correttamente retribuito aumentando le indennità e non l'orario di lavoro.

Per fare tutto ciò servono risorse che il Governo ci sta negando. Ad oggi abbiamo uno stanziamento del 5,78%, vuol dire che a fronte di un aumento dei prezzi record pagato con le aumenti dei mutui, dei prestiti, della spesa, delle utenze, che ci ha impoveriti sempre di più il salario rimane indietro e il governo riconosce meno di un terzo del recupero del potere d'acquisto.

Non sono previsti arretrati, siamo stati penalizzati dall'anticipo contrattuale di dicembre che abbiamo pagato caro e amaro sulla dichiarazione dei redditi di quest'anno e che il Governo vuole riproporre.

Nulla sulla valorizzazione, pochi euro in busta paga. Come sindacati ci chiediamo perché accettare ciò che il datore di lavoro ha deciso unilateralmente e non risponde alle richieste dei lavoratori?

Il Ministro Zangrillo continua a fare direttive senza confronto, ci penalizzano sulle pensioni, circola insistentemente l'idea di trasformare la valutazione della performance in pagelline, ci tolgono lo smart working e non ci sono assunzioni adeguate a compensare la drammatica carenza di organici. Proprio i bassi salari, il blocco delle carriere e carichi di lavoro intensificatosi negli ultimi anni senza adeguati riconoscimenti sono causa di scarsa attrattiva per alcune delle attività più qualificanti per la collettività, lavorare per garantire i diritti di tutti nelle pubbliche amministrazioni.

Indebolire e impoverire il lavoro pubblico, limitare gli spazi di democrazia riducendo sempre di più la contrattazione, non finanziare lo Stato Sociale, privatizzare i servizi pubblici con massive esternalizzazioni si accompagna al disegno di autonomia differenziata che ridisegna funzioni e ordinamento delle pubbliche amministrazioni con pesanti ripercussioni sul personale.

Anziché riparare ai guasti della riforma delle province e città metropolitane si prende quel modello e si estende a tutte le pubbliche amministrazioni.

Ci sono in gioco i diritti e la dignità dei lavoratori pubblici e i diritti e la qualità dei servizi per i cittadini.

A partire dalla sanità il definanziamento e il mancato intervento sul modello organizzativo viene pagato a caro prezzo dagli operatori malpagati, aggrediti, svalorizzati e usurati da carichi di lavoro inaccettabili, e dai cittadini che vedono spesso mancare le risposte adeguate in termini di cura.

Eppure la pandemia aveva mostrato i danni del disinvestimento nei professionisti, negli operatori e nel finanziamento del SSN.

Il Governo ignora quella lezione e anzi appare incapace di dare risposte adeguate all'emergenza salute.

I ministeri, a partire da giustizia e cultura, le agenzie fiscali, gli enti previdenziali, tutti i comuni, le città metropolitane e le province, le regioni, gli ospedali e le aziende sanitarie vivono oggi una crisi profonda che riguarda la carenza di personale, i bassi salari dei dipendenti, i pochi finanziamenti e l'aumento della domanda di prestazioni da parte dei cittadini.

Oggi la vertenza dei settori pubblici è sempre di più una vertenza generale che riguarda i diritti di tutte e tutti.

Abbiamo trattative complesse in Aran e con il Governo perché per Fp Cgil, Uil Fpl e Uil Pa a queste condizioni non ci sono risposte adeguate per funzioni centrali, funzioni locali, sanità, vfff, sicurezza e difesa, sia per il comparto che per la dirigenza. Per la Presidenza del Consiglio dei Ministri siamo addirittura una tornata contrattuale indietro.

Non va certo meglio nei settori privati dei servizi pubblici che ci vedono impegnati in scioperi, presentazione di piattaforme e vertenze in tutto il territorio nazionale.

Per questa ragione riteniamo vada data una risposta adeguata che faccia comprendere al Parlamento, al Governo e a tutte le nostre controparti che occorrono risposte di segno diverso da quelle date finora.

Nella prossima manovra economica il governo e il parlamento possono decidere di dare queste risposte attraverso ulteriori stanziamenti e si può e deve aprire un confronto con le organizzazioni sindacali sia sulla contrattazione che sull'occupazione che sul finanziamento dei servizi pubblici a partire dalla salute.

Per questo chiediamo a tutti di calendarizzare a partire dal prossimo 23 settembre al 18 ottobre assemblee in tutti i luoghi di lavoro per aggiornare le lavoratrici e lavoratori sull'andamento delle trattative e delle vertenze, sulle nostre proposte e sulla necessità di una forte e radicata mobilitazione a partire da una Manifestazione Nazionale promossa dalle nostre Federazioni il prossimo 19 Ottobre a Roma, dal titolo "Salario, Salute, Diritti, Occupazione, Vogliamo tutta un'altra Pubblica Amministrazione".

Rimanendo in attesa dei calendari delle assemblee da promuovere congiuntamente, vi manderemo ulteriori materiali e dettagli logistici quanto prima.

Augurandovi Buon Lavoro e certi della convinta e positiva risposta Vi inviamo Cordiali Saluti.

Serena Sorrentino

Rita Longobardi

Sandro Colombi

Segretaria generale Fp Cgil

Segretaria generale Uil Fpl

Segretario generale Uil Pa